

si sa se lo sarà oggi). «Da capitano, posso dirvi che siete entrati da titolari e avete fatto gol. La partita l'avete vinta voi», ha detto ieri mattina con ancora nell'orecchio l'eco di *Ti sputtanerò*. Le due Iene scherzano con astuta intelligenza. «È già un successo il fatto che dopo il numero non siamo finiti in una macchina carabinieri che ci portasse via...», dice Luca. Aggiunge Paolo: «Il linguaggio che abbiamo usato è forte, ma è pesante quello che abbiamo di fronte: non si può edulcorare». Morandi affonda: «Salta all'occhio che quei due comici (Fini & Berlusconi, ndr) si sputtanino a vicenda. Ridiamo un po', sono battute che facciamo tutti quanti fra di noi, loro hanno avuto il coraggio di farle di fronte alle telecamere». Giurano, tutti quanti, che nessuno sapeva quel che avrebbero fatto sul palco. Nessuno ci crede.

Incredibilmente pare avverte lo spirito dei tempi sinanche il direttore di Rai1. Sibila, il Mazza Mauro: «Chiamando Luca e Paolo sapevamo cosa ci mettevamo in casa. Ci aspettavamo l'eresia, l'irriverenza... ma immagino che le prossime 'instant songs' vengano dedicati ad altri settori della politica. È pieno di guance da graffiare». Ossia: all'opposizione. Un richiamo? Un ordine? Mah... È stato accontentato, ma difficilmente le nuove gag riusciranno a raggiungere la fulminea popolarità di *Ti sputtanerò*, che ieri veniva cantata nelle strade di Sanremo più di qualunque altra canzone del festival, compresa quella della neo-pasionaria Emma e dei Modà, che pure è balzata in un nanosecondo in cima ai download di I-Tunes, compresa quella di Roberto Vecchioni, che ha scalato in un attimo le puntate dei bookmaker.

Ma intanto... intanto Patty Pravo

**Ascolti della prima serata**  
**11,9 milioni di**  
**spettatori con picchi di**  
**17 milioni, share 46%**

pare giunta da Marte, intona per un attimo *La vecchia fattoria* ed esterna che l'Unità d'Italia «non si sarebbe mai dovuta fare», l'esclusa Anna Tangelò fa più interviste di Ruby Rubacuori, oggi arrivano le Frece Tricolori e Ignazio La Russa, gli ascolti saranno un po' più pallidi: insomma, il bizzarro e comico horror-movie sanremese che tanto s'identifica con la patria dolente continua come sempre, impenitente, sull'orlo degli abissi. ♦

## Ti sputtanerò

Luca e Paolo

Ti sputtanerò  
al Giornale andrò  
con in mano foto dove tu  
sei con un trans.  
Ti consegnerò le intercettazioni  
e alle prossime elezioni  
sputtanato sei.  
Ti sputtanerò con certi filmini  
che darò alla Boccassini  
dove ci sei tu.  
E le mostrerò donne sopra i cubi  
e ci metto pure Ruby che ti  
fotterò  
E se Emilio Fede  
non si vede  
ce lo aggiungo col Photoshop.  
Ho già sentito Lele Mora  
che dichiara  
cosa?  
tutto  
Ti sputtanerò

sarà un po' il mio tarlo  
con la casa a Montecarlo  
dei parenti tuoi  
mogli e buoi  
tutti tuoi  
e ti sto sputtanando  
dove?  
in questura  
pure  
porto  
anche la Santanché.  
Le ragazze stanno dalla parte mia  
e so che mi sostengono  
se l'affitto in via dell'Olgettina è  
intestato a me.  
Tuo cognato già lo sai io lo  
dimostrerò  
che la casa al Principato  
appartiene a lui.  
Ti sputtanerò  
farò l'inventario

con Noemi e la D'Addario  
dei festini tuoi  
Ti sputtanerò  
dirò a D'Agostino  
che tua suocera e Bocchino han  
gli inciuci in Rai.  
E se tu inter  
cetti  
la Nicole Minetti  
c'è Ghedini  
che intercetterà te.  
Ti sto sputtanando  
dove?  
da Santoro  
quando?  
ora.  
Chiamo.  
Ti sputtanerò.  
non mi butti giù  
sì ma il 6 aprile in aula  
ci vai solo tu.

# Via l'estetica-reality La kermesse ora si «fa» istituzione

**LUCIO SPAZIANTE**  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Sanremo 2011 è nato in realtà a novembre 2010, con la paventata equiparazione tra *Bella Ciao* e *Giovinetza*, il cui brivido ha generato un'edizione blindata sugli equilibri istituzionali, grazie ai quali in queste sere sul Festival (RaiUno!) è passata persino la satira anti-berlusconiana.

Sono lontani gli anni in cui dal Festival emergevano brani memorabili che si insediavano nella nostra testa, in particolare nelle ultime edizioni dove anche gli ascolti hanno agitato gli organizzatori, sebbene da questo punto di vista Sanremo sia partito bene. Da qualche anno il successo dei talent (reality) show, come *Amici* e *X Factor* ha influenzato anche il Festival, che si è trasformato in. Il pubblico dei talent show non è interessato a nuove canzoni di artisti famosi, ma a famose canzoni cantate da sconosciuti, giovani e principianti, che sono parte del medesimo pubblico che guarda quei programmi. L'estetica-reality privi-

legia la sfida spettacolare tra principianti, tra i quali si sceglie il predestinato, piuttosto che la proposta innovativa. La narrazione dello sconosciuto di talento che coglie l'occasione della vita è la più esaltante. È così che personaggi con nomi-e-cognomi comuni vengono «formati» a sfidarsi di continuo sul palcoscenico televisivo, privilegiando la potenza vocale e il virtuosismo. Un meccanismo dove la notorietà è basata sul ricambio continuo: rapido successo e poi sparizione immediata - dentro uno fuori un altro. Anche Sanremo ha beneficiato di questa tendenza: nel 2009 e in particolare nel 2010 c'è stata una invasione del format-talent con la presenza, e in alcuni casi la vittoria, di nomi sino ad allora sconosciuti come Marco Carta, Valerio Scanu, Marco Mengoni, Alessandra Amoroso o Giusy Ferreri.

Nell'edizione in corso del Festival ci si poteva aspettare la continuazione di questa tendenza, che invece è stata ridimensionata in favore di una nuova atmosfera. Non sembra essere l'estetica reality la nota domi-

nante, bensì la narrazione televisiva nel senso più generalista. Sanremo diventa istituzione in un momento storico di dissoluzione delle istituzioni. Più di Nathalie o di Emma Marrone, vincente ad *Amici* e inaspettatamente schieratasi a favore della manifestazione delle donne del 13 febbraio (sarà ad *Anno Zero* stasera?), sono le tracce della storia televisiva passata e contemporanea ad esserne il collante.

Gianni Morandi presenza più che condurre: parte ricordando Nunzio Filogamo e non sparisce più dallo schermo. Dal jingle sulle note della sua *Un mondo d'amore* - sigla Rai del 1967 - alle telepromozioni in cui si muove tra auto, carburanti e detersivi - con Paolo Ferrari in compagnia del suo fustino - Gianni è sempre davanti a noi, testimonial dell'ottimismo. Il contorno delle bellone Rodriguez e Canalis possiede anch'esso un sapore televisivo, proveniente dai loro spot e dal passato da Velina, così come è televisiva anche la verve satirica di Luca & Paolo. Tra le presenze musicali, introdotte da impietosi «stacchi» di rock classico in stile *X Factor* (da Bowie ai Clash) le figure davvero «storiche» non sono poche: Al Bano, Patty Pravo, Roberto Vecchioni, Franco Battiato, ma anche Luca Barbarossa e Max Pezzali. Se sorprese ci saranno non arriveranno probabilmente dalla musica ma da Benigni o da altri «imprevisti». ♦